

IL PROGETTO

di Antonio Bassu

NUORO. Camera di commercio, Confindustria e Confapi hanno messo a punto un progetto unico per realizzare un monitoraggio sull'intera area provinciale, per poi "dare ali alle imprese e un futuro al territorio". E comunque non prima di avere acquisito, attraverso una rilevazione periodica, tutti i dati, per procedere poi all'aggiornamento e all'archiviazione informatica delle zone industriali e produttive della circoscrizione camerale.

Hanno illustrato le caratteristiche del progetto i presidenti dell'ente camerale Romolo Pisano, dell'associazione degli industriali Roberto Bormiali e della Confapi Mirco Murgia.

L'iniziativa è del presidente Pisano che, partendo dalla

Imprese passate al microscopio

Piano di monitoraggio di tutta la provincia



L'area industriale di Pratosardo

gravissima crisi che ha investito tutte le imprese, e più in particolare le piccole e medie aziende, ci si propone di raccogliere tutte le informazioni presele le zone indu-

striali della provincia: Ottana, Macomer, Tortolì-Arbatax e Pratosardo.

«Ciò per riuscire ad avere — ha spiegato il presidente di Confindustria Roberto

Bornioli — un quadro esatto delle ditte, grandi e piccole, ancora in attività e di quelle che hanno chiuso battenti, in modo da creare le condizioni per nuovi investimenti. Ciò per tentare di rendere competitiva l'attività di quelle esistenti e promuoverne di nuovi. Prima però occorre conoscere la natura dei problemi che affliggono gli imprenditori, e quali esigenze urgenti abbiano per rilanciare operativamente le rispettive intraprese».

«Grazie all'ente camerale — ha sottolineato il presidente della Confapi Mirco Mur-

gia — ci viene offerta l'importante opportunità di fare una analisi attenta della situazione. Il che ci dà la possibilità, una volta raccolte le informazioni, di programmare per la aree industriali del territorio le diverse iniziative per recuperarle alla produttività, più in particolare quelle medie e artigianali. Riportando poi i dati sull'web di uno specifico portale. Il che contribuirà a facilitare interventi mirati».

In provincia di Nuoro ci sono 8 aree produttive industriali che occupano 3.197 ettari di superficie con 496 aziende insediate, con 5.892 addetti. Attualmente circa il 60% della superficie risulta non produttiva a causa di attività dismesse o inattive, lotti liberi e aree urbanizzate, pertinenze e reliquati. Il trend è in stretto rapporto con la decrescita demografica delle zone interne.

Il progetto delle tre organizzazioni parte dalla convinzione che sia necessario implementare una piattaforma con un sistema informativo e di monitoraggio sui dati e sulla situazione delle aree produttive, che verrà completato entro l'anno. Non si tratta, insomma, di uno studio e di una analisi congiunturale, bensì di una vera e propria infrastruttura immateriale che può essere aggiornata periodicamente, oltre che un efficiente strumento conoscitivo ed informativo per le imprese. Da tenere in considerazione che dopo il crollo della grande industria si sono persi diverse migliaia di posti di lavoro, coinvolgendo soprattutto le zone di Ottana, Macomer, Siniscola e dell'Ogliastra. Per cui è importante recuperare e puntare tutto sulle piccole e medie imprese del territorio.